

Elenco

La Repubblica Liguria 8 gennaio 2024 Medici specializzandi dalla Regione il via libera a 80 borse di studio	1
La Repubblica Liguria 7 gennaio 2024 Erzelli, in Finanziaria arriva il doppio ok a Parco e ospedale	2
Il Secolo XIX 7 gennaio 2024 Cure domiciliari, è allarme ' Mancano farmaci'	3
Il Secolo XIX 7 gennaio 2024 'Pochi due punti nascita nel levante della Liguria. il piano da rivedere'	4
Il Secolo XIX 7 gennaio 2024 Pronti siccirsi allagato, disagi al Sant'Andrea 'Solo in sala d'attesa'	5
Il Secolo XIX 7 gennaio 2024 'Sovraffollamento. L'azienda sbaglia a non coinvolgerci'	6
La Nazione 7 gennaio 2024 'Mancano farmaci e presidi per il nosocomio e l'assistenza domiciliare'	7
La Nazione 7 gennaio 2024 Pronto soccorso allagato. La Cigl spara a zero 'Serve il nuovo ospedale, Asl 4 batte un colpo'	8

Medici specializzandi dalla Regione il via libera a ottanta borse di studio

La Giunta regionale della Liguria ha deciso il finanziamento di 80 ulteriori borse di studio per la specializzazione dei medici. Un provvedimento che, secondo il governatore ligure Giovanni Toti, darà «un supporto sia in ambito ospedaliero che in quello territoriale».

Una nota della Regione spiega che la Giunta, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, «ha approvato gli schemi di convenzione tra Regione Liguria, Università degli Studi di Genova e A.Li.Sa per il finanziamento di 12 posti aggiuntivi per le Scuole di specializzazione mediche. Con un altro schema di convenzione simile si finanziano due posti aggiuntivi per la Scuola di Specializzazione in Farmacia ospedaliera presso il Dipartimento di Farmacia. L'impegno economico complessivo ammonta a 340mila euro».

«Si tratta di un provvedimento articolato e importante – ha commentato Toti – perché, grazie ad economie del fondo sanitario regionale, si punta a specializzare nuovi medici in un momento in cui se ne sente forte la necessità. In particolare si sostengono cinque borse di stu-

L'assessore Gratarola
“Mettiamo in campo
tutte le misure
possibili per ovviare
ai problemi con nuove
risorse”

dio aggiuntive in Ortopedia e Traumatologia, tre per la Geriatria, due per l'Oncologia Medica e due per l'Apparato Digerente. Con lo stesso principio finanziamento anche due contratti di for-



▲ Medici specializzandi in una foto d'archivio

mazione nella disciplina della Farmacia Ospedaliera. E' un segnale dell'attenzione che questa amministrazione regionale rivolge alla tematica della carenza di medici in particolari

specialità. Questo è senza dubbio un problema di carattere nazionale ma con risvolti locali che provvedimenti come quello approvato possono mitigare».

La Giunta, continua la nota, «ha assegnato 1,6 milioni di euro alla Asl 3 per il finanziamento delle spese dei corsi di formazione di Medicina Generale. Si tratta della terza annualità per il triennio 2021/2024, della seconda annualità per il triennio 2022/2025 e della prima annualità per il triennio 2023/2026 che va a finanziare 44 borse. A questo stanziamento si aggiungono i 276 mila euro in arrivo dal Pnrr Missione 6 per finanziare altre 22 borse legate al triennio 2022/2025».

«Sappiamo le difficoltà nel reperimento di nuovi medici di medicina generale – ha detto l'assessore Gratarola – e proprio per questo mettiamo in campo tutte le misure possibili per ovviare a questo problema. In questo caso si tratta di risorse che arrivano dal Fondo Sanitario Nazionale e dal Pnrr. Di fatto con questi stanziamenti andiamo a finanziare ben 66 borse.

Complessivamente dal 2020 ad oggi in Liguria abbiamo diplomato 144 medici e a febbraio ne diplomeremo altri 20. Da qui al 2026 ne formeremo complessivamente 188».

Erzelli, in Finanziaria arriva il doppio ok a Parco e ospedale

In legge di Bilancio via libera a 120 milioni di finanziamenti che consentono di coprire tutti i costi per l'intero progetto diviso in due lotti e di avviare i primi lavori per il centro di medicina computazionale che dovrà sorgere sulla collina hi tech

È tutta una questione di numeri. Nel senso che al conto finale, per poter coprire tutti i costi del progetto di trasferimento della Scuola Politecnica agli Erzelli, mancava ancora una provvista finanziaria che potesse bilanciare ogni cosa. Gli extracosti per l'energia e le materie prime che la guerra nell'Est Europa aveva generato, infatti, andavano appunto coperta in modo adeguato.

Il piano d'azione delle istituzioni liguri, coordinato dalla Regione, si è così tradotto in un capitolo di spesa inserito nell'ultima legge di Bilancio 2024, approvata a fine anno, che garantisce il finanziamento di 120 milioni di euro di cui potrà beneficiare il Parco degli Erzelli. Una dotazione aggiuntiva a quelle già assegnate in passato, pluriennale e suddivisa in sei annualità da 20 milioni per sei anni, nel periodo compreso fra il 2024 e il 2029.

In questo modo non solo si potrà completare il progetto della costruzione della Scuola Politecnica, ma anche far partire i cantieri per la parte medico-sanitaria di competenza dell'università di Genova del progetto del centro di medicina compu-

In questo modo si possono coprire gli extracosti per energia e materie prime

tazione, che sorgerà sempre sulla collina hi tech.

In questo modo, e per la prima volta, trova totale copertura finanziaria il trasferimento della Scuola Politecnica dell'università di Genova a Erzelli, un progetto la cui prima firma dell'accordo di programma è datato 2009. Da allora (ma di uno sviluppo "accademico" della collina del ponente genovese si parla dagli anni Sessanta) sono passati 15 anni e il trasferimento è passato da un rettore all'altro fino all'attuale, Federico Delfino, che non ha comunque atteso il provvedimento della legge di Bilancio 2024 per partire.

Proprio per evitare di dilatare ancora i tempi, l'ateneo aveva deciso di dividere la realizzazione dell'opera in due lotti, prima i laboratori, poi le aule, facendo già partire le gare. E questo proprio per arginare gli extracosti provocati dalla guerra nell'Est Europa che aveva costretto a rivedere tutti i conti. Sono state proprio queste le premesse alla decisione di dividere l'opera in due lotti esecutivi, garantendosi già la copertura del primo e confidando in un nuovo finanziamento per coprire anche i costi del secondo.

Così è stato, con una dotazione aggiuntiva che garantisce anche l'avvio dei cantieri per l'o-

spedale degli Erzelli, che è in realtà un centro di medicina computazionale che alla cura unirà anche la ricerca.

Quello dell'ospedale è infatti il progetto bandiera per la Liguria per quanto riguarda il Pnrr che quindi chiede tempi certi per la sua realizzazione. Da questo punto di vista, nei mesi scorsi sono emerse nuove riflessioni in merito ai possibili partner di

Regione e Università, da Inail ad altre strutture mediche private. Si vedrà.

Nel frattempo si può procedere con la realizzazione della Scuola Politecnica agli Erzelli, con un piano finanziario che mette l'ateneo al riparo dall'obbligo di cedere gli spazi di Villa Cambiaso, ad Albaro. L'alienazione degli immobili, in una fase ancora critica di mercato, po-

trebbe infatti portare a una valutazione riduttiva rispetto al valore reale. L'ipotesi di procedere con una cessione di alcuni spazi (non tutti) resta, ma nei tempi e nei modi corretti.

Con questo provvedimento, che rappresenta una sorta di punto di svolta in questa lunga vicenda visto che per la prima volta assicura la copertura totale di tutti i costi, si scrive per cer-

ti aspetti la parola fine e per altri la parola inizio. "Fine" di un iter finanziario che da anni si scontrava con la copertura totale dei costi. "Inizio", per il fatto che ora non ci sono più ostacoli al completamento del progetto del Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli che vede affiancati l'ateneo e le imprese.

— **(massimo minella)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cure domiciliari, è allarme «Mancano farmaci»

Comiti: «Situazione intollerabile, dato che colpisce maggiormente gli anziani»
Chiesto l'intervento immediato della Asl5: «Deve prendere provvedimenti»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos cure domiciliari in provincia. Mancano farmaci importanti, garze, medicinali e presidi per le importanti cure dei pazienti, soprattutto anziani e disabili che vivono nella loro casa e quelli dei congiunti.

Una situazione che va avanti da tempo, ma che si sarebbe ulteriormente aggravata negli ultimi mesi.

Quando le possibilità economiche del malato curato a casa propria o dei suoi congiunti lo consentono, farmaci e presidi vengono comprati direttamente dagli interessati, ma sono numerose le situazioni individuali che non hanno le possibilità economiche di sostenere oneri spesso elevati e che stanno chiedendo aiuto. Dell'importante problema sanitario e sociale si sta facendo carico la Cgil della Spezia che ha denunciato quanto sta accadendo

in provincia.

«Durante questo periodo molti lavoratori ed utenti ci hanno segnalato pesanti carenze di farmaci, dispositivi infermieristici, cateteri per i nostri ospedali e per l'assistenza domiciliare, una situazione di emergenza che si va ad aggiungere a quella dei Pronto soccorso ancora congestionati; la Asl5 intervenga subito – dice Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina - Una situazione intollerabile che deve finire e che, ancora una volta, dà il segno della condizione della nostra sanità pubblica. Sul fronte della distribuzione dei farmaci e dispositivi, servizio svolto dalla ditta Rekeep, il personale non è sufficiente e non si possono fare ore di straordinario a causa delle condizioni dell'appalto con Asl5 – sottolinea il sindacalista spezzino - Inoltre i lavoratori operano in situazioni di sicurezza pre-



Il servizio di cure domiciliari è decisivo per gli ammalati e i loro cari

caria. Chiediamo alla Asl5 di prendere provvedimenti al più presto per contrastare questa ennesima emergenza che incide negativamente sul diritto alla cura dei pazienti e sulle condizioni di lavoro del personale».

La questione è seria e investe una fascia di persone fra-

gili e, quando sono presenti, le loro famiglie. Stiamo parlando di persone malate e nella maggior parte dei casi anziane che vengono curate a casa da badanti, caregiver e molto degli stessi familiari che fanno grandi sacrifici per tenere genitori anziani, nonni e parenti stretti a casa

con il solo supporto delle cure domiciliari.

«Di questa situazione non possiamo prendercela con gli addetti delle cure domiciliari che sempre più spesso svolgono il loro lavoro tra mille difficoltà – racconta il figlio di un anziano spezzino – La colpa è dell'Asl5 che non rifornisce gli addetti della Cooperativa del materiale necessario. Stiamo parlando di garze per le piaghe da decubito, pomate allo zinco e degli altri medicinali destinati a persone nella maggior parte allettate e sofferenti. Non si può continuare a far finta di niente. Si parla tanto che gli anziani, per il loro benessere, è meglio curarli a casa propria, e Asl5 non fornisce adeguatamente gli addetti all'Adi (assistenza domiciliare integrata) del materiale per le medicazioni».

L'assistenza domiciliare integrata è un servizio organizzato dalle Asl in collaborazione con i Comuni ed è rivolto prevalentemente agli anziani, ai disabili e alle persone affette da malattie cronico-degenerative in fase stabilizzata, parzialmente, totalmente o temporaneamente non autosufficienti e con la necessità di cure.

Questo servizio permette alla persona di rimanere il più a lungo possibile nel suo ambiente domestico e di essere assistito a casa con programmi personalizzati. Per usufruire di questo servizio occorre rivolgersi ai Distretti Sociosanitari. —

L'APPELLO DI RAFFAELLA SPEZIA (ITALEXIT)

«Pochi due punti nascita nel levante della Liguria Il piano è da rivedere»

L'ultimo caso è stato per San Silvestro quando una donna di 28 anni in travaglio proveniente da Maissana, ha cercato di raggiungere l'ospedale di Genova, e si è dovuta fermare nell'Area di Servizio di Sestri Levante, da dove è stato chiamato il 118, perché il travaglio è stato più veloce del previsto, e il parto è avvenuto poco prima dell'uscita di Lava-

gna.

«Sta diventando la nuova normalità vista la situazione del Sistema Sanitario Regionale Ligure, anche alla luce della riforma promossa e appoggiata da Toti – dice Raffaella Spezia del coordinamento provinciale della Spezia di Italexit - Per questo abbiamo già evidenziato che per una Regione come la nostra, prevedere

pochissimi punti nascita, per l'esattezza solo 9 in tutta la regione, di cui 2 nell'area di Levante, è troppo ridotto. Attualmente in tutto il Levante Ligure, abbiamo un solo punto nascita in servizio, nell'ospedale Sant'Andrea alla Spezia mentre Sarzana e Levanto non lo hanno più. Il nuovo Piano Sanitario Regionale prevede la realizzazione di tanti centri sanitari, quali Ospedali di Comunità, Case di Comunità, ma non saranno stanziati risorse sufficienti per impiegare nuova forza lavoro in ambito sanitario in tutte queste strutture, né per ridurre le liste di attesa più lunghe del consentito o in certi casi addirittura sospese, per diagnosti-

ca ed esami che la sanità pubblica dovrebbe garantire».

Il coordinatore regionale Ilario Chiera da parte sua aggiunge: «Italexit ha da sempre avuto a cuore la situazione dei punti nascita ed ha fin da subito portato all'evidenza, manifestato, diffidato e denunciato i reali problemi dei punti nascita, per questo Italexit continuerà a monitorare la situazione in ambito Sanitario e promuove la partecipazione di tutti a denunciare le proprie disavventure in ambito sanitario continuando ad essere a fianco del cittadino, per scelta». —

S.COLL.

LA PIOGGIA TORRENZIALE DELL'ALTRA NOTTE

Pronto soccorso allagato Disagi al Sant'Andrea «Solo in sala d'attesa»

LA SPEZIA

Nuova emergenza strutturale per l'ospedale Sant'Andrea della Spezia che è ormai allo stremo. L'altra notte quando la città era interessata da un normale temporale si è di nuovo allagato il Pronto soccorso. Nonostante la manutenzione ordinaria e straordinaria che interessa ormai da anni l'ospedale civile i guai sono sempre dietro l'angolo. Guai che provocano spesso guai seri sia agli addetti ai lavori sia ai pa-



L'ingresso del Pronto soccorso

zienti e ai parenti e conoscenti in visita.

«L'altra notte si sono allagati il Pronto soccorso spezzino ed il Pronto soccorso pediatrico - denuncia il segretario della Cgil della Spezia, Luca Comiti - Una situazione insostenibile: non si può andare avanti così, con queste strutture così fatiscenti. La costruzione del nuovo ospedale è più che mai urgente, ma nel frattempo si devono mantenere le strutture esistenti. La direzione della Asl5 batte un colpo».

La situazione è nota. Il nuovo ospedale Felettino resta al palo e l'ospedale Sant'Andrea, che avrebbe dovuto essere dismesso da anni, continua ad essere aperto e necessita di un "rifacimento" continuo che costa milioni di euro che invece si sarebbero potuti spendere per la realizzazione del nuovo ospedale invece

che in padiglioni ormai fatiscenti. Asl5 si scusa di quanto accaduto. «Il problema dell'allagamento si può verificare ogniqualvolta piove con alta intensità e per lungo tempo come è avvenuto ieri in cui, infatti, la protezione civile segnalava l'allerta gialla - si legge in una nota - La situazione di criticità ha riguardato e riguarda prevalentemente la sala d'attesa, il reparto non è stato coinvolto. Va sottolineato che la manutenzione ordinaria e straordinaria viene svolta regolarmente all'ospedale Sant'Andrea. Asl5 è impegnata per assicurare la migliore accoglienza possibile ai cittadini sia in Pronto Soccorso sia nei reparti di degenza e per permettere agli operatori sanitari di lavorare in sicurezza. Ci scusiamo con i cittadini per gli eventuali disagi». —

S.COLLA

«Sovraffollamento L'azienda sbaglia a non coinvolgerci»

LA SPEZIA

«E' stato un grave errore di Asl5 non coinvolgere gli infermieri nella ricerca di soluzioni al caos organizzativo». Lo sostiene la sezione spezzina del sindacato degli infermieri Nursind. «Quello che è successo nei giorni scorsi a causa del sovraffollamento nei Pronto soccorso della Spezia e Sarzana, ovvero creare posti letto di Medicina all'interno di altri reparti è la spia di una insufficienza organizzativa e gestionale del sistema di cui è colpevole la direzione aziendale – chiarisce il sindacato - Per Nursind, è inaccettabile che i pazienti vengano ricoverati in reparti non specifici per la loro patologia L'azienda utilizza gli infermieri per lavorare in setting diversi da quelli in cui normalmente prestano servizio senza tenere minimamente conto delle competenze professionali per poter affrontare tutte le situazioni cliniche che si possono presentare. È quello che si sta verificando nelle aree chirurgiche degli ospedali spezzini, nella Multispecialistica chirurgica di Sarzana (che ha sospeso la sua attività chirurgica ed è diventata area medi-

ca) nella ginecologia e chirurgia di la spezia, reparti che accoglieranno pazienti di Medicina per almeno il 90% dei posti letto con gli infermieri finora specializzati nell'assistenza a pazienti sottoposti a interventi chirurgici.

Gli infermieri di queste realtà – sottolinea il sindacato - hanno acquisito inequivocabili competenze tecniche, di gestione delle terapie e organizzative in rapporto al reparto in cui lavorano stabilmente ed ora sono chiamati a tirare fuori dal cappello in modo urgente, nuove competenze per l'efficienza organizzativa dell'azienda. E allora corre l'obbligo di denunciare le ricadute sulla sicurezza e qualità che comporta questa scelta perché restituisce un'assistenza burocratizzata in cui la persona non è persona ma corpo biologico/patologia e l'assistenza infermieristica è resa esclusivamente espressione di compiti da seguire in base ai bisogni di cura trascurando le competenze e l'autonomia senza giudicare o indirizzare in alcun modo la domanda di assistenza che proviene dal paziente». —

S.COLL.

«Mancano farmaci e presidi per il nosocomio e l'assistenza domiciliare»

LA SPEZIA

La denuncia è forte e circostanziata. Arriva dalla Cgil l'ennesima segnalazione di ciò che non funziona all'interno della sanità pubblica spezzina. Questa volta, il sindacato ha posto l'accento sull'approvvigionamento di farmaci e dispositivi infermieristici in Asl5, che creerebbe più di qualche grattacapo non solo all'attività dei reparti ospedalieri, ma anche a quella territoriale, a partire dai servizi di assistenza domiciliare. «Durante questo periodo molti lavoratori e utenti ci hanno segnalato pesanti carenze di farmaci, dispositivi infermieristici, cateteri, per i nostri ospedali così come per

l'assistenza domiciliare: una situazione di emergenza che si va ad aggiungere a quella dei pronto soccorso ancora congestionati. La Asl5 intervenga subito» è la denuncia del segretario generale della Cgil spezzina, Luca Comiti, che sul tema disegna un quadro a tinte fosche, legato a doppio filo con le presunte criticità legate alla distribuzione dei farmaci e dispositivi che, pur presenti, non sarebbero recapitati con tempestività nelle strutture ospedaliere e territoriali.

«Una situazione intollerabile che deve finire e che, ancora una volta, individua il segno della condizione della nostra sanità pubblica – rincara Comiti -. Sul fronte della distribuzione dei farmaci e dei dispositivi, servizio

svolto dalla ditta Rekeep, il personale non è sufficiente e non si possono fare ore di straordinario a causa delle condizioni dell'appalto con Asl5; inoltre i lavoratori operano in situazioni di sicurezza precaria. Chiediamo alla Asl5 di prendere provvedimenti al più presto per contrastare questa ennesima emergenza che incide negativamente sul diritto alla cura dei pazienti e sulle condizioni di lavoro del personale». La Cgil solo pochi giorni fa era intervenuta per l'ennesima volta sulla sanità spezzina, sottolineando le difficoltà dei presidi di pronto soccorso del Sant'Andrea della Spezia e del San Bartolomeo di Sarzana, congestionati dall'iperafflusso di persone».



LA DISTRIBUZIONE

«Il personale non è sufficiente a causa dell'appalto I lavoratori operano in situazioni di sicurezza precaria»

Pronto soccorso allagato

La Cgil spara a zero

«Serve il nuovo ospedale Asl 5 batta un colpo»

L'azienda: «La manutenzione ordinaria viene svolta regolarmente»

LA SPEZIA

Non solo l'iperafflusso di persone bisognose di assistenza e surra. Al pronto soccorso del Sant'Andrea, la scorsa notte medici e infermieri hanno dovuto fare i conti anche con la pioggia, che si è insinuata tra la copertura del vecchio padiglione ospedaliera per fare capolino all'interno del reparto. Infiltrazioni e allagamenti avrebbero riguardato non solo l'area di attesa, ma anche la cosiddetta area verde, quella in cui i pazienti – generalmente casi non urgenti – attendono di essere dimessi dopo la visita o di essere trasferiti ai reparti per sostenere esami e terapie. Analoga situazione si è verificata con la sala d'aspetto del pronto soccorso pediatrico. Non una novità, purtroppo, per il vetusto nosocomio spezzino, che anche nel recente passato ha dovuto fare i conti con problemi analoghi. A denunciare quanto accaduto la scorsa notte è la Cgil, che attacca a palle incatenate con il segretario pro-



SPERANZA

«La costruzione del nuovo Felettino più che mai urgente Bisogna garantire il mantenimento del Sant'Andrea»

Il segretario provinciale della Cgil, Luca Comiti, mette nel mirino Asl5, sollecitando maggiore manutenzione delle sedi sanitarie in attesa della realizzazione del nuovo ospedale al Felettino

vinciale Luca Comiti. «Si sono allagati il pronto soccorso spezzino ed il pronto soccorso pediatrico: una situazione insostenibile, non si può andare avanti così, con queste strutture così fatiscenti» attacca il segretario provinciale, che sottolinea come «la costruzione del nuovo ospe-



dale è più che mai urgente, ma nel frattempo si devono mantenere le strutture esistenti. La direzione della Asl5 batta un colpo».

E proprio su quanto accaduto, Asl5, contattata da La Nazione, spiega che «il problema dell'allagamento si può verificare ogni qualvolta piove con alta intensità e per lungo tempo, come è avvenuto ieri in cui, infatti, la protezione civile segnalava l'allerta gialla. La situazione di criticità ha riguardato e riguarda prevalentemente la sala d'attesa, il reparto non è stato coinvolto – dice la Asl5 –. Va sottolineato, in ogni caso, che la manutenzione ordinaria e straordinaria viene svolta regolarmente all'ospedale Sant'Andrea. Asl5 è costantemente impegnata per assicurare la migliore accoglienza possibile ai cittadini sia in Pronto soccorso che nei reparti di degenza e per permettere agli operatori sanitari di lavorare in sicurezza. Ci scusiamo con i cittadini per gli eventuali disagi».

mat.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA